

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384576
ESC - Ente schedatore	S89
ECP - Ente competente	R19CRICD

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	serie
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	12
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Giacomo di Zebedeo detto il Maggiore

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Siracusa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	parrocchiale
LDCN - Denominazione attuale	San Francesco all'Immacolata
LDCC - Complesso di appartenenza	Parrocchia di san Giovanni Battista all'Immacolata
LDCU - Indirizzo	Piazza Corpaci, 5
LDCS - Specifiche	fianco sinistro

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XVII
DTZS - Frazione di secolo	metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1641
DTSF - A	1660

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
--------------------------------------	------------

AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
--	---------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
---	--------------------

AUTN - Nome scelto	Ignoto
---------------------------	--------

AUTA - Dati anagrafici	XVII
-------------------------------	------

AUTH - Sigla per citazione	SC
-----------------------------------	----

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito Italia meridionale
-----------------------------	---------------------------

ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
--	------------

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
---	--------------------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
---------------------	----

MISA - Altezza	85
-----------------------	----

MISL - Larghezza	70
-------------------------	----

FRM - Formato	rettangolare
----------------------	--------------

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1989
--------------------	------

RSTN - Nome operatore	Platania, Giacomo
------------------------------	-------------------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	il dipinto olio su tela raffigura san Giacomo di Zebedeo detto il Maggiore. Su fondo bruno, il santo effigiato con la barba, a mezzobusto, di tre/quarti, ha lo sguardo rivolto verso l'alto e indica con l'indice della mano destra la croce che tiene con la mano sinistra. Indossa un saio rosso cupo e un manto grigio.
--	---

DESI - Codifica Iconclass	11H(Giacomo il Grande)
----------------------------------	------------------------

DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggio: San Giacomo di Zebedeo. Attributi: bastone.
--	--

NSC - Notizie storico-critiche	Il dipinto fa parte di un gruppo di dodici tele raffiguranti i santi Apostoli, collegati ad un pittore ignoto dell'Italia meridionale riconducibile stilisticamente ai modi del Ribera, Mattia Preti o Pietro
---------------------------------------	---

Novelli. Le opere sono databili alla metà del 1600. Buona la regia luministica attenta ai giochi chiaroscurali.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dell'Interno
CDGI - Indirizzo	Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Fondo Edifici Culto Area II Roma

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Fortuna, Flavio
FTAD - Data	2022/04/01
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
FTAC - Collocazione	S89 - Archivio fotografico - Catalogazione
FTAN - Codice identificativo	S89_1900384576OA_001_757B
FTAF - Formato	jpeg

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Ciurcina, Giuseppina
CMPN - Nome	Alicata, Elisabetta
CMPN - Nome	Ciancio Paratore, Mirella
RSR - Referente scientifico	Cappugi, Laura
FUR - Funzionario responsabile	Ministeri, Alessandra

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Lo studio sui beni mobili della Chiesa di San Francesco all'Immacolata, risulta propedeutico al progetto conservativo di un edificio sacro ad alta valenza culturale, che dalla seconda metà del XIX secolo fa parte del patrimonio del Fondo Edifici di culto. La presente campagna catalografica, in corso di svolgimento, è finalizzata al recupero e alla conoscenza dei beni mobili contenuti in una delle più antiche e interessanti chiese della città e alla sua valorizzazione attraverso la sua fruizione. Sebbene la Chiesa, che comprende anche l'attiguo convento dei Frati Minori Conventuali, fu inizialmente dedicata a Sant'Andrea apostolo, agli inizi del XVI secolo fu intitolata alla Concezione e alla Madonna del Soccorso. Di fondazione trecentesca, l'edificio sacro ha subito un'importante ristrutturazione tipicamente barocca nel XVII secolo che coinvolse in particolare la

decorazione interna a stucco ad opera di Luciano Ali e Carmelo Mudanò. Lo stile dell'epoca culmina nell'affresco della volta che riproduce "L'Immacolata Concezione circondata di gloria tra San Francesco e Sant' Antonio", opera dell'artista messinese Giuseppe Cristadoro. Nel XIX secolo, a seguito di un incendio nella chiesa di Sant'Andrea dei Teatini, il grande dipinto di Sant'Andrea, fu qui trasportato e collocato dietro l'altare maggiore a ricordare la prima chiesa che sorgeva in quel luogo, dedicata appunto a S. Andrea. I restauri novecenteschi hanno portato alla luce gli splendidi portali quattrocenteschi e tracce del limitrofo convento.